



Tariffa R.O.C. "Posta Italiana s.p.a."
Spedizione in abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB - COMO. Periodico
mensile - GIUGNO 2015 - Numero 127 -
Euro 5,00 - Centon Ticino Chf. 5,00

www.comoedintorni.eu



**ALT! TUTTI A FARE
IL PIENO DI CULTURA...**

TERRITORIO

Brunate: in viaggio sulla funicolare a picco sulle Alpi Occidentali

STORIA

Cumuli o osservatori astronomici? Il mistero delle piramidi di Montevicchia

ARTE

Flaminio Bertoni, lo scultore-designer delle più belle Citroën

SPECIALE TRASPORTI

Rottami o beni culturali? Da Como a Locarno, arte e storia su due, tre, quattro e più ruote...

IL MUSEO FISOGNI TUTTI A TRADATE A FARE IL PIENO (DI CULTURA)...



di Alice Vella

È finito - a pieno merito - nel Guinness dei Primati per essere la collezione di distributori di carburanti e petroli più completa al mondo, esposta già nel 1996 come SIRM a Palazzolo Milanese e poi trasferitosi a Tradate con l'attuale denominazione.

Nata dal fortunoso incontro di Giudo Fisogni, imprenditore specializzato in impianti stradali per la vendita di carburante, con una vecchia pompa Bergomi, dimenticata in una cava di sabbia, la disordinata e casuale raccolta è diventata nel corso di trent'anni un'invidiabile collezione di circa ottomila oggetti, dall'800 ad oggi, tra latte per l'olio, targhe pubblicitarie, estintori, gadget, compressori e, soprattutto, pompe di benzina.

L'esposizione è un viaggio nella storia *on the road*, da quando nei primi dell'Ottocento il kerosene sostituì il nauseabondo odore del sego e della stearina, distribuito da itineranti fornitori. Segue l'introduzione delle pompe a stantuffo nei barili. Dopodiché l'infiammabile ed instabile miscela viene sostituita da una sostanza fino a quel momento utilizzata come solvente industriale o come smacchiatore: la benzina.

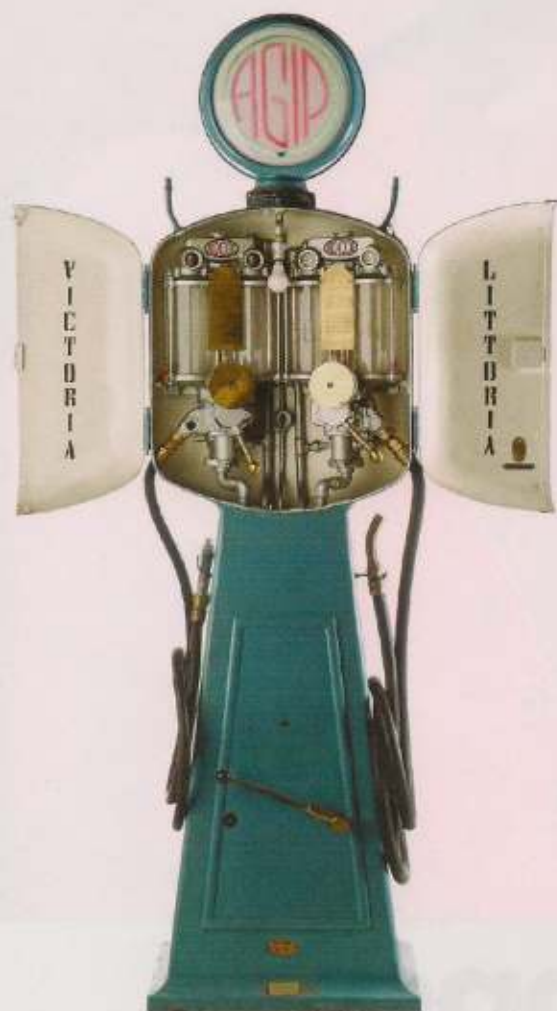
Grazie a Henry Ford l'automobile diventa un mezzo di trasporto diffuso: a



SAIS, 1934

fine secolo in America ne circolano già ottomila esemplari; quando la diffusione delle auto a combustione interna comincia a trovare insufficiente il carburante venduto nelle drogherie in contenitori sigillati, nascono le *filling station*, le stazioni di rifornimento, che segneranno presto regolari tappe lungo le vie di percorrenza.

È il 1905 quando, a Saint Louis, nasce, dal genio imprenditoriale di Grenner e Laessing, la Automobile Gasoline Company con una quarantina di rivenditori di benzina forniti di una cisterna verticale e un



SAIS "Victoria Littoria", 1935



Bergomi, 1940

indicatore di livello in vetro; non passa un anno che la rivoluzionaria invenzione viene surclassata dalla *Bowser self-measuring gasoline Storage Pump*, una più maneggevole struttura di legno con serbatoio e pompa incorporata.

In Francia, un passo indietro nella corsa tecnologica, la Bowser esporta intorno agli anni '10 una pompa misuratrice, piuttosto semplice, collegata a una cisterna sotterranea, ma il grosso del rifornimento continua a essere ancora fornito da droghieri e farmacisti in latte sigillate.



**Scappa
con Superissima!**



Col passare degli anni la tecnologia si evolve con l'aggiunta di contatori meccanici; involucri in metallo sostituiscono negli USA quelli già obsoleti in legno.

Il 1920 segna l'avvento delle *visible pumps*, i distributori a misurazione visibile. In Francia questa nuova tipologia viene de-

clinata nel modello a due vasi che, di norma di 5 litri l'uno, sostituiscono il grande recipiente.

La diffusione delle stazioni di servizio negli Stati Uniti è tale da caratterizzare il paesaggio. Anche in Europa l'automobile comincia a diffondersi grazie alla fama



di mezzo agile e versatile ottenuta nella Grande Guerra.

In Italia, nel 1919, fanno la loro comparsa le pompe Bergomi: la Società Anonima, già da qualche anno attiva nel campo dello stoccaggio, del pompaggio e della misurazione dei carburanti, cavalca l'onda dell'invasione a quattro ruote (dalle 45 vetture circolanti nel 1896, si passa nel 1919 a ben 23.883 unità).

Al museo è possibile osservare un prezioso disegno di quell'anno che raffigura il progetto di una pompa da garage con manovella.

Il 1928 segna l'avvento negli Stati Uniti dei distributori volumetrici - il cui principio è utilizzato tutt'oggi - e la fine delle fragili e lente *visible pumps* di vetro.

In Italia le vetture circolanti sono ormai 200 mila, servite da 16.750 distributori tra SIAP (Società Italo-Americana Petroli con la benzina standard), la Nafta della Shell e la AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli), che aveva rilevato la Snom, e Benzina Petroleum, che chiuderà i battenti pochi anni dopo.

La Bergomi in Italia continuerà a produrre distributori sempre più curati nel design e



Loghi Mobiloil

nell'estetica, seguendo il mutare negli anni di gusti, mode e tendenze.

Qualche anno più tardi - è il 1933 - la Wayne Tank & Pump Company introduce la testata cronometrica.

I primi distributori volumetrici giungono, nel '32, in un'Italia in piena crisi economica; due anni dopo fa la sua comparsa l'insuperabile, marchio Bergomi, ma il suo orologio in bella vista non avrà grande distribuzione, sostituendo i modelli più obsoleti solo nelle stazioni di maggiori prestigio.

Alla fine del '68 la penisola si rialza dalla crisi: le automobili divengono fenomeno massivo e le reti di distribuzione del carburante sempre più

capillari.

Forme compatte e arrotondate sono il nuovo diktat della moda, che si scatena in tutte le sue de-

clinazioni nei variopinti, pazzi anni Sessanta.

Il Museo, dopo un periodo di chiusura, ha annunciato la riapertura dopo un at-



Doppia pompa SAIS, 1938

Podlogor. At



NEUS PIRELLI

PIRELLA GOMME 100



Manometro Michelin

tento restyling e una nuova location: in occasione di EXPO, nella suggestiva cornice di una villa settecentesca, saranno esposte anche automobili e moto d'epoca. Per un rifornimento di storia e design!

MUSEO FISOGNI

via Bianchi, 23/25,

Tradate (VA)

Ingresso con
offerta libera

Telefono:

+39 335.6777118

www.museo-fisogni.org

LA "COLONNINA" DEL DUCE



Siliam, 1936

Sarà che è un periodo di nostalgie, ma proprio in Italia, dal 1929, i distributori vestono in perfetto stile Impero, Romano.

Mediati dalla Francia, le colonnine diventano colonne con tanto di rastrematura e capitello, un cilindro a doppia anta che custodisce i meccanismi di misurazione. Più rudi degli esemplari d'Oltralpe, che mantengono la proverbiale eleganza, portano diversi marchi rintracciabili nei disegni Bergomi, quelli della Satam, della Arbox e della Hardoll e poi c'è la milanese Siliam (Società Impianti per Liquidi Infiammabili ed Apparecchi Misuratori) che, nata nel '28, grazie ai rapporti stretti con la francese Boutillon, produsse numerosi esemplari in perfetto stile littorio: Al Museo Fisogni fa bella mostra di sé un bell'esemplare di verde vestito, risalente al 1930, costruito apposta per il Duce.